

I COSTI DELL'EDILIZIA

# Allarme dell'Ance: imprese a rischio per il caro-energia

L'aumento dei prezzi dei materiali e dell'energia sta compromettendo la ripresa del settore delle costruzioni. L'allarme lanciato dall'Ance (Associazione nazionale costruttori edili), è condiviso anche dalle aziende mantovane e dal loro presidente Attilio Scacchetti: «I costi sono ormai fuori controllo e rischiano di fermare tutti i cantieri pubblici e privati, che dovranno chiudere per carenza di materie prime. Si pensi ad esempio al settore stradale, che prima di altri ha lanciato l'allarme, con imprese e impianti di produzione del conglomerato bituminoso vittime dei continui aumenti del costo del bitume e dei prodotti energetici».

Il caro-energia ha aggravato

una situazione già critica, rendendo difficile la sopravvivenza delle imprese. «I maggiori costi e la mancanza di materiali, primo fra tutti il ferro, obbligheranno a breve a chiudere i cantieri» insiste Scacchetti. La proposta per contrastare il caro prezzi ed evitare la chiusura dei cantieri, inviata dall'Ance lombarda alla Regione, prevede di sollecitare il Governo a prevedere la possibilità di riequilibrio delle condizioni contrattuali dei lavori pubblici e privati, sia in termini di costi sia di tempi ad adottare il modello francese e spagnolo di revisione dei prezzi. Questo modello consiste nell'aggiornamento automatico dei valori consentendo di adeguare immedia-

tamente gli importi contrattuali alla situazione di mercato e a rivedere il meccanismo delle compensazioni per gli appalti in corso con l'obiettivo di accelerare i ristori e aumentare le risorse finanziarie per i maggiori costi sostenuti per prodotti petroliferi e derivati. «Per gli appalti in corso – dice l'Ance – occorre comunque riconoscere un incremento immediato del 20% all'emissione dello stato di avanzamento lavori. Oltre a questo andrà revisionato urgentemente il prezzario regionale, lontano dai valori di mercato a causa dei repentini aumenti dei costi, riconoscendo un aumento del 20% dei prezzi di tutte le lavorazioni e attor-

no al 40% per quelle contenenti bitume». Viene inoltre richiesto alle stazioni appaltanti pubbliche lombarde di adeguare i prezzi delle opere in progettazione per tener conto dei rincari. «Si pensi infine – conclude la nota – a politiche di sistema volte a sostenere le esigenze di liquidità delle imprese». —



Peso:16%